

Manifestazione di interesse per l'individuazione del soggetto realizzatore di un progetto denominato "Un luogo sicuro per i bambini e le bambine di Betlemme"

La legge regionale toscana 10/2025 al CAPO III "Progetti in materia di cooperazione internazionale e di relazioni internazionali" - Art. 11, enuncia la volontà di realizzare il progetto denominato "Un luogo sicuro per i bambini e le bambine di Betlemme" mettendo a disposizione un importo massimo complessivo di euro 140.000,00, "una tantum" per l'annualità 2025, quali interventi finalizzati alla realizzazione di attività di supporto psicologico e al recupero dai traumi della guerra dei bambini e delle bambine che vivono nella città di Betlemme, quale luogo simbolo del confronto tra le diverse religioni e tradizioni, al fine di promuovere una cultura della diversità intesa come valorizzazione della ricchezza e della complementarietà fra le diverse culture.

La Legge 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo", la quale ha riconosciuto il ruolo delle amministrazioni regionali e locali come soggetti del sistema della cooperazione italiana ed ha stabilito il principio secondo cui la cooperazione per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace è "parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia";

Con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Toscana n. 72/2025, come previsto dalla legge regionale 10/2025, vengono definiti i criteri per l'individuazione di un progetto per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 11 della legge regionale richiamata, nonché le modalità per l'attuazione degli stessi.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

In coerenza anche con le finalità enunciate dallo Statuto della Regione Toscana, all'art. 4 e in particolare alla lettera q) che prevede "la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato", il Consiglio regionale della Toscana intende realizzare, attraverso la compartecipazione con una associazione senza fine di lucro, un progetto denominato "Un luogo sicuro per i bambini e le bambine di Betlemme".

Il progetto si rivolge a bambini di età compresa tra circa 6 e 12 anni residenti a Betlemme, con particolare attenzione ai bambini provenienti da Gaza che si trovano attualmente nella città. Le attività previste includono:

Supporto psicologico e interventi di recupero dai traumi derivanti dalla guerra, attraverso metodologie quali drama therapy, self-awareness e musicoterapia;
Organizzazione di attività ludico-ricreative, quali campi estivi, attività sportive e artistiche;
attività sociali presso un centro di aggregazione per la comunità locale.

Il progetto dovrà necessariamente concludersi entro e non oltre il 31 dicembre 2025.

RISORSE

Con la medesima delibera n. 72/2025 l'Ufficio di Presidenza ha stabilito di contribuire alla suddetta iniziativa con un importo massimo di euro 140.000,00 sull'annualità 2025.

SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare domanda associazioni senza scopo di lucro, con sede legale in Italia, che perseguano finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, operanti nel terzo settore e impegnate nel dialogo interculturale e nella cooperazione internazionale con pregressa esperienza specifica nelle attività previste dal progetto.

Nello statuto dei soggetti proponenti deve essere prevista l'attività di cooperazione e solidarietà internazionale.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

La domanda, pena la non ammissibilità, dovrà essere redatta sull'apposito modulo Allegato (A) e dovrà inoltre comprendere la seguente documentazione:

- descrizione sintetica della proposta progettuale della lunghezza massima di n. 2 fogli (ovvero 4 facciate fronte/retro), formato A4, carattere Times New Roman dimensione 11, che dia conto degli obiettivi, dei tempi, dei luoghi e delle modalità di realizzazione, dei soggetti pubblici e/o privati coinvolti (All. B);
- piano previsionale di spesa, articolato in base alle voci di spesa che si ritiene di dover sostenere, comprensivo dei contributi, vantaggi economici e sponsorizzazioni concessi da altri soggetti pubblici e/o privati (che comunque non potranno superare il limite minimo del 10% di spese a carico dell'Associazione proponente), con indicazione sia del costo complessivo dell'iniziativa, sia della compartecipazione finanziaria richiesta al Consiglio regionale (All.B);
- curriculum dell'associazione con indicazione delle principali caratteristiche di precedenti progetti similari realizzati;
- Statuto vigente del soggetto richiedente, redatto nelle forme previste dalla legge, oppure, nel caso di soggetto privo di personalità giuridica, di altro documento attestante le finalità perseguite dal soggetto, per i soggetti che partecipano per la prima volta ad un avviso del Consiglio regionale.

I soggetti che intendono partecipare alla manifestazione di interesse, devono presentare la domanda di contributo, pena la non ammissibilità, firmata dal legale rappresentate sottoscrittore (digitalmente o con firma autografa scannerizzata con allegata copia di un documento di identità in corso di validità) tramite la propria casella di posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo consiglioregionale@postacert.toscana.it

Le domande trasmesse successivamente alla data indicata quale scadenza della manifestazione di interesse, mancanti di firma sull'istanza o con documentazione incompleta non potranno essere ammesse a valutazione e quindi saranno considerate inammissibili.

Il Consiglio regionale non assume alcuna responsabilità in merito al ritardato ricevimento della domanda per eventuali disguidi imputabili al richiedente o a terzi, al caso fortuito o di forza maggiore.

Ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 (disciplina dell'imposta di bollo) sulla domanda deve essere apposta obbligatoriamente, salvo i casi di esenzione, una marca da bollo di euro 16,00 avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione della domanda. Dall'obbligo di adempiere all'imposta di bollo sono escluse le pubbliche amministrazioni, nonché le onlus, ai sensi dell'allegato B – Tabella, art. 27 bis del D.P.R. n. 642/1972. Se l'esenzione è dovuta ad una causa diversa, si chiede di specificarne il riferimento normativo.

La presentazione della domanda di concessione del contributo comporta l'accettazione incondizionata di tutte le prescrizioni del presente avviso pubblico.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

•Requisiti di ordine generale:

- Non devono sussistere cause ostative a contrarre con la pubblica amministrazione;
- L'associazione deve avere sede legale in Italia;
- La fruizione dell'iniziativa per la quale il soggetto richiedente presenta la domanda di concessione del contributo dovrà essere gratuita per i beneficiari.
- Il progetto deve prevedere il coinvolgimento prioritario di esperti e animatori locali per favorire l'occupazione e il sostegno economico alle famiglie palestinesi e indicare le modalità con cui è previsto detto coinvolgimento.

•Requisiti specifici

- Requisiti di capacità tecnica e organizzativa - essere in possesso di pregresse e documentate esperienze significative analoghe a quelle oggetto della presente manifestazione di interesse. L'associazione illustrerà le proprie esperienze attraverso la presentazione del curriculum con indicazione delle principali caratteristiche di precedenti progetti similari realizzati. Tali requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della proposta;
- Requisiti di capacità economica comprovati a mezzo di autodichiarazione all'idoneità sul piano economico e finanziario ad assumere gli obblighi derivanti dal progetto, così come previsto dall'avviso in oggetto, quali ad esempio l'obbligo a garantire un cofinanziamento, per la quota parte di competenza del progetto nella misura di almeno il 10% (sia che consista nella valorizzazione di beni, servizi o personale messi a disposizione gratuitamente del progetto o che si sostanzii invece in spese da sostenere effettivamente o in entrambe le formulazioni).

Inoltre, i soggetti destinatari devono risultare in possesso, dei seguenti ulteriori requisiti, comprovati a mezzo di autodichiarazione:

- a) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
- b) operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi e a quanto disposto dagli artt. 4 e 7 della LR 18 settembre 2007, n. 16 "Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare";
- c) aver restituito agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;
- d) essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al Dlgs 21 novembre 2007, n. 231;
- e) essere in regola con gli obblighi contributivi risultante del DURC;
- f) non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la data di comunicazione di ammissione alle agevolazioni, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- g) non avere contenziosi giuridici in corso con la Regione Toscana.

ESAME DELLE PROPOSTE

Le proposte progettuali saranno esaminate da un'apposita commissione interna all'Area Organizzazione e risorse del Consiglio regionale, la quale procederà alla valutazione di merito e tecnico-finanziaria dei progetti avvalendosi, qualora necessario, delle competenze tecniche presenti in altri Settori regionali, sulla base dei criteri di seguito indicati:

- 1) *Pertinenza e qualità del progetto (fino a un massimo di 50 punti):* coerenza con le finalità dell'avviso, chiarezza degli obiettivi, adeguatezza delle attività proposte rispetto ai destinatari (bambini di Betlemme, in particolare provenienti da Gaza), capacità di coinvolgimento dei soggetti beneficiari nelle attività proposte, valutata in base all'aderenza ai campi di intervento prediletti di norma dai bambini, innovatività e impatto atteso, nonché promozione della cultura della diversità e del dialogo interculturale;
- 2) *Sostenibilità economica (fino a un massimo di 10 punti):* congruità e trasparenza del piano finanziario, equilibrio tra costi e attività, capacità di mobilitare altre risorse finanziarie, sia in termini di contributi da altri soggetti finanziatori, che in termini di autofinanziamento la presenza di eventuali cofinanziamenti o sponsorizzazioni dovrà rispettare il limite massimo di compartecipazione (90% delle spese ammissibili);
- 3) *Esperienza pregressa dell'associazione (fino a un massimo di 15 punti):* documentata esperienza in progetti simili, competenza nella gestione di attività di supporto psicologico rivolto a bambini di varie nazionalità in condizioni di disagio, recupero traumi derivanti dalla guerra, attività ludico-ricreative e interculturali;

4) Modalità di coinvolgimento di esperti e animatori locali (*fino a un massimo di 25 punti*): attenzione al coinvolgimento prioritario di risorse locali per favorire l'occupazione e il sostegno economico alle famiglie palestinesi, chiarezza nelle modalità di selezione e impiego di tali figure, il perseguimento delle pari opportunità in ambito scolastico, lavorativo e sociale, congruenza tra competenze risorse umane e attività;

La Commissione provvederà all'elaborazione di una proposta di elenco dei progetti idonei, indicando per ciascun progetto il punteggio di merito attribuito. Il punteggio minimo affinché una domanda di progetto entri in graduatoria è pari a 70/100; le domande di progetto che non abbiano raggiunto il punteggio minimo di 70/100, non saranno ritenute idonee.

In caso di parità di punteggio, sarà data priorità alla proposta che preveda il maggior coinvolgimento di operatori locali e la più ampia partecipazione della comunità di Betlemme.

In caso di unico progetto presentato non si procederà all'attribuzione dei punteggi ma solo alla verifica della rispondenza ai criteri elencati.

L'esito sarà pubblicato sul sito del Consiglio regionale nell'apposita sezione Avvisi, bandi e gare.

Sarà data apposita comunicazione ai soggetti non risultanti beneficiari del contributo.

COMPARTECIPAZIONE ED UTILIZZO LOGO

L'importo della compartecipazione non potrà superare l'90% delle spese ammissibili, rilevabili dal piano previsionale di spesa.

La concessione della compartecipazione è subordinata alla verifica della regolarità contributiva rispetto al versamento dei contributi INPS e INAIL da parte del soggetto sottoposto a obblighi contributivi, mediante acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC) prima del provvedimento di concessione e in fase di liquidazione.

Il Settore competente trasmette al soggetto beneficiario il logo del Consiglio regionale della Toscana, con le relative modalità di utilizzo. Il logo del Consiglio regionale della Toscana dovrà essere apposto sul materiale di comunicazione (inviti, programmi, locandine ecc.) delle iniziative realizzate oggetto della compartecipazione concessa.

Il logo del Consiglio regionale potrà essere utilizzato solo nell'ambito dell'iniziativa per la quale è stata concessa la compartecipazione, escluso qualsiasi altro utilizzo, pena la revoca della compartecipazione concessa, fatta salva ogni altra azione posta a tutela dell'immagine del Consiglio regionale.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile Unico del procedimento è individuato nella persona della Dott.ssa Letizia Brogioni, Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale.

Servizi di supporto del Consiglio regionale della Toscana. E-mail:

l.brogioni@consiglio.regione.toscana.it

TERMINE E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Il termine per la presentazione dei progetti nelle modalità sopra indicate è fissato per il giorno **20 giugno 2025 ore 10:00**

La partecipazione non comporta alcun vincolo per l'Amministrazione che potrà in qualsiasi momento decidere di non dare seguito all'iniziativa.

VERIFICHE E CONTROLLI

Il Consiglio regionale effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, ai sensi dell'art. 71 e segg. del D.P.R. 445/2000 e sulle autocertificazioni presentate dal soggetto beneficiario a rendiconto, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. In caso di non veridicità di fatti o informazioni presenti nell'atto notorio, il dichiarante decade dal beneficio concesso ai sensi del D.P.R. 445/2000 sopra indicato, ferme restando le sanzioni penali previste.

SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

1. Sono spese ammissibili al finanziamento tutti i costi riferibili all'arco temporale dell'organizzazione e realizzazione del progetto, direttamente coerenti con l'oggetto del presente bando e connessi alla realizzazione delle attività contemplate nel progetto. In sede di rendiconto tali costi devono risultare sostenuti dal soggetto richiedente o dai soggetti contitolari del progetto, in caso di presentazione dell'iniziativa o progetto in forma associata.
2. Non sono ammissibili a compartecipazione le seguenti spese:
 - a) acquisto o ristrutturazione di beni immobili;
 - b) acquisto di beni mobili registrati;
 - c) acquisto di beni durevoli;
 - d) acquisti aventi intenti e connotazione di mera liberalità;
 - e) acquisti aventi ad oggetto spese ammissibili, ma effettuati in arco temporale non pertinente alla realizzazione del progetto.

RENDICONTAZIONE E MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE FINANZIARIA

Il Consiglio regionale eroga il contributo al soggetto beneficiario in due tranches. La prima tranche è erogata al momento della concessione del contributo e la seconda a seguito di rendicontazione.

Il soggetto/ente beneficiario entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla conclusione dell'iniziativa deve presentare al Consiglio regionale il rendiconto del progetto.

La prima tranche di finanziamento è pari al 50% dello stanziamento previsto, il saldo finale avverrà in seguito alla rendicontazione.

Il rendiconto dovrà comprendere i documenti di seguito indicati e firmato dal legale rappresentante, a pena di non liquidazione:

- relazione puntuale e dettagliata dello svolgimento dell'iniziativa, allegando copia del materiale di comunicazione e pubblicizzazione realizzato;
- rendiconto finanziario dell'iniziativa contenente la descrizione dettagliata di tutte le spese sostenute per la realizzazione. Lo schema economico riassuntivo deve essere chiaro e ben dettagliato; nella parte descrittiva occorre indicare il numero della/e fattura/e con i relativi importi, in modo da rendere agevole il controllo da parte dello scrivente settore. Gli importi che saranno inseriti in detto schema dovranno riportare i riferimenti delle fatture da cui discendono. Il rendiconto finanziario deve essere coerente con il piano previsionale di spesa redatto in sede di domanda. Al rendiconto devono essere allegate copie quietanzate dei relativi giustificativi di spesa, per un importo corrispondente al 100% delle spese sostenute, come da piano previsionale di spesa.

Non potrà comunque essere liquidata una compartecipazione superiore al 90% delle spese ammissibili complessivamente sostenute, nel limite massimo del contributo assegnato, risultanti dal rendiconto di spesa e documentate dai relativi giustificativi.

Il competente Settore del Consiglio regionale può revocare il finanziamento nei seguenti casi: a) per mancata conclusione dell'iniziativa entro il termine stabilito; b) per mancato invio del rendiconto entro 90 giorni dalla conclusione del progetto; c) per rinuncia espressa; d) per modifica sostanziale del progetto risultante dal rendiconto, rispetto al progetto presentato in sede di domanda.

Il finanziamento è revocato parzialmente nel caso in cui le spese rendicontate risultino solo parzialmente ammissibili o qualora dal rendiconto le somme erogate risultino solo parzialmente utilizzate.

La documentazione deve essere inviata al Consiglio regionale con le stesse modalità previste per la presentazione della domanda di concessione del contributo.

A seguito di istruttoria della documentazione relativa, il Consiglio regionale eroga il saldo della compartecipazione.